

Strumenti di studio utili a tutti, presenti in Biblioteca

a cura di Ugo Gervasoni – Responsabile della Biblioteca

Nell'occasione dell'intenso periodo che Bergamo e il nostro Istituto dedicano alla scienza, ricco di interventi conferenze laboratori attività che richiamano pubblico di ogni categoria, anche la nostra Biblioteca ha molto da offrire.

Segnalo all'attenzione dei Mascheroniani il volume di Paolo Rossi, *La nascita della scienza moderna in Europa*, disponibile in due copie (segnatura, 501 ROS) sui nostri scaffali. Fu pubblicato nel 1997, all'interno di un progetto europeo che coinvolgeva case editrici di Italia Francia Germania Spagna Inghilterra, in occasione della nascita dell'Unione Europea. L'iniziativa culturale "senza frontiere" era diretta dal prestigioso storico Jacques Le Goff.

Paolo Rossi, che fu docente di Storia della filosofia presso l'Università di Firenze e membro dell'Accademia dei Lincei, acconsentì a dare il proprio contributo, arricchendo la collana con questo testo che presenta, secondo quanto si legge nella quarta di copertina, "le idee, i drammi, i personaggi, le contraddizioni che coesistono nel secolo e mezzo in cui avviene il parto difficile della scienza."

Nella premessa al volume, l'autore evoca immediatamente un'atmosfera e un mondo complessi e affascinanti, costruendo un paragrafo che difficilmente si può dimenticare: "Non c'è, in Europa, un 'luogo di nascita' di quella complicata realtà storica che chiamiamo oggi *scienza moderna*. Quel luogo è l'intera Europa. Vale la pena di ricordare anche cose che tutti sanno: che Copernico era polacco, Bacone, Harvey e Newton inglesi, Cartesio, Fermat e Pascal francesi, Tycho Brahe danese, Paracelso, Keplero e Leibniz tedeschi, Huygens olandese, Galilei, Torricelli e Malpighi italiani. Il discorso di ciascuno di questi personaggi fu legato a quello degli altri, in una realtà artificiale o ideale, priva di frontiere, in una Repubblica della Scienza che si costruì faticosamente un suo spazio in situazioni sociali e politiche sempre difficili, spesso drammatiche, talora tragiche."

Al di là dell'informazione prettamente storica di queste righe, che già ci dispone all'ammirazione di tanto genio "europeo" in mutuo, fertile contatto nel giro di non troppi anni, siamo invitati a riflettere sulla nostra eredità non solo nazionale, piuttosto trans-nazionale, o inter-nazionale, finalmente avvertita come patrimonio ineludibile della nostra identità. Non è poco, considerati i tempi che stiamo attraversando.

In una serie di capitoli dall'interesse sempre crescente, il volume ci accompagna in un viaggio dai tempi del sapere ermetico, con i rimandi al mondo magico di Ermete Trismegisto e all'alchimia, agli anni dell'invenzione della stampa, seguendo poi le vicissitudini di Copernico, di Tycho Brahe, di Keplero; discute il trionfo, prima, e il dramma, poi, di Galileo Galilei, terrorizzato dagli artigli dell'Inquisizione; la rivoluzione di Cartesio, fino a giungere, dopo diversi capitoli dedicati alla filosofia meccanica, chimica, magnetica e ai temi e problemi legati alla classificazione e alle Accademie, a Isaac Newton, la cui figura e la cui opera sono un punto fermo del percorso di civiltà dell'uomo. Presentando il grande scienziato inglese, Paolo Rossi scrive (inizio del capitolo 17): "I *Philosophiae naturalis principia mathematica*, pubblicati a Londra nel 1687, sono un testo che non cessa di stupire il lettore. In esso si congiungono assieme il genio sperimentale e il genio matematico di Newton. In esso giunge a compimento e trova una coerente sistemazione, e sul piano del metodo e su quello delle soluzioni, la rivoluzione scientifica iniziata da Copernico e da Galilei. Quel testo, così a lungo elaborato e così a lungo celebrato, era destinato non solo a fornire gli elementi essenziali

del credo scientifico e filosofico del secolo XVIII, ma anche a dare forma a quell'immagine dell'universo e delle sue leggi che è diventato una parte non trascurabile del patrimonio culturale di tutti coloro che hanno studiato fino all'età di quindici o sedici anni. Nella sostanza quel quadro si è identificato per più di due secoli – fino alla cosiddetta 'crisi della fisica classica' – con *la fisica*."

Il periodo di Bergamoscienza è un'eccellente occasione per dedicare un poco del proprio tempo a questo libro: il lettore riceverà notevole guadagno dall'oculato investimento delle proprie ore e della propria intelligenza.